

Comportamento fisiologico, produttivo e qualitativo del vitigno Croatina soggetto ad interventi di potatura meccanica corta con o senza rifinitura manuale.

RISULTATI

A causa di particolari eventi meteorologici verificatesi nell'estate 2001 (danni ai grappoli per forti scottature) i risultati sono validi in termini comparativi (confronto tra le tesi) ma non assoluti.

Nel valutare l'adattabilità del vitigno Croatina alla potatura medio-corta, si è visto che il 2001 è risultato un anno di "scarica" (ben evidenziata dai valori di fertilità dei germogli, parametro non alterato dagli eventi meteorici), ma tutte le tesi hanno raggiunto, indipendentemente dal numero di nodi mantenuto, la piena maturazione. D'altra parte rimane aperto l'interrogativo del livello produttivo su cui si assesteranno i ceppi il prossimo anno che, qualora dovesse valere l'ipotesi dell'alternanza, dovrebbe rivelarsi cospicuo.

Risulta altresì improbabile che la scarsa produzione del 2001 possa essere imputabile ad una fertilità gemmaria basale intrinsecamente bassa del clone; gli elementi che fanno ritenere questa ipotesi lontana dalla realtà sono l'elevata produzione ottenuta nel 2000 (annata in cui i criteri di potatura erano peraltro analoghi a quelli della stagione appena trascorsa) ed il fatto che, anche nel 2001, la fertilità per germoglio non sia variata in funzione della lunghezza di potatura. Ricordiamo infatti che le tesi con potatura manuale e con potatura meccanica "lunga" sono basate sul mantenimento di speroni che presentano almeno tre gemme franche a fronte di speroni di 1-2 gemme mantenuti sulle due tesi rimanenti. Occorre rilevare poi che, in assenza del fenomeno di bruciatura dei grappoli, il numero delle infiorescenze prodotte da ciascuna tesi sarebbe stato comunque sufficiente a raggiungere un livello produttivo di 70-90 q/ha.

Nel valutare la capacità di "compensazione" del vitigno Croatina nei confronti di carichi di gemme crescenti, rilievi sui tempi di potatura meccanica confermano come sia assai improbabile riuscire ad eseguire, sul vitigno allevato a Cordone libero, una potatura esclusivamente meccanica. Pur ricorrendo a ripetute e tempestive cimature dei germogli, alcune caratteristiche del vitigno (portamento tendenzialmente a ricadere della vegetazione, primo grappolo situato in media sul 4-5 nodo del germoglio, grappoli pesanti, ecc.) determinano la formazione di molti tralci con inserzione ventrale rispetto al cordone che richiedono un'asportazione manuale forzata.